

IL SENSO DELLA COMUNICAZIONE

Sono stato invitato dal Gruppo Promotore di questa iniziativa a svolgere questa breve comunicazione **sull'emergenza sicurezza** nel nostro quartiere. E di questo lo ringrazio. Ma trattare l'emergenza sicurezza tra 5 associazioni Vi assicuro che non è stato facile. Ed anche quello affidatomi qui non è un compito facile. Del resto, sappiamo che quando alle istanze di maggiore di sicurezza associamo la richiesta di protezione dagli atti illegali e dalle azioni criminose che hanno interessato così tanto il nostro quartiere negli ultimi tempi, allora, potete stare tranquilli che l'argomento diventa inevitabilmente divisivo. E dunque, su queste cose è più facile dividersi che unirsi, poiché, se cerchiamo sicurezza è perché ci sentiamo minacciati.

LE LINEE GUIDA DEL GRUPPO PROMOTORE

Ciononostante il Gruppo Promotore, dopo appassionate ed approfondite discussioni, è riuscito ad elaborare un punto di vista comune sulla sicurezza, e ha prodotto un documento condiviso che abbiamo chiamato *LINEE GUIDA*, su come affrontare questa problematica, individuando anche delle ipotesi di lavoro per portare a progressiva soluzione questa emergenza, in una logica sistemica.

IL CRINALE DELLASICUREZZA

Non è stato facile, poiché quando cerchiamo le risposte al bisogno di sicurezza inevitabilmente rischiamo di trovarci su un crinale. Il crinale della sicurezza, dal quale si può rotolare su due versanti opposti ed entrambi paralizzanti. Il versante del "Buonismo" e il versante del "Cattivismo".

Il versante del "Buonismo" che certamente non vuole GIUSTIFICARE né violenze né illegalità di sorta, ma tende ad attardarsi nella ricerca delle cause che generano la micro-criminalità: economiche, sociali, come il lavoro che non c'è, la marginalità escludente delle periferie. Un approccio monocausale, dunque, rispettabile ma che può produrre una deriva "giustificazionista", sostanzialmente sterile di prospettive poiché, non assumendo la complessità del fenomeno, non è in grado di indicare piste di lavoro praticabili.

Il versante del "Cattivismo" dove la nostra legittima richiesta di maggiore protezione dall'incremento della micro-criminalità mediante una maggior presenza delle forze dell'ordine nel quartiere, può debordare verso una deriva "militare" (securitarie) a ridosso delle quali possono fare capolino anche le posizioni più estreme di chi teorizza che "ci si può fare giustizia da soli" magari argomentando che le forze dell'ordine risultano quantitativamente insufficienti.

DAL CRINALE AL PUNTO DI EQUILIBRIO

Ma attenzione, perché entrambi questi versanti, pur nelle loro estremizzazioni, non sono portatori esclusivamente di posizioni ideologiche: infatti la **marginalità** dei nostri quartieri è un dato di fatto se pensiamo al degrado ed al *deserto infrastrutturale* in cui siamo costretti a vivere. Così come è un dato di fatto la paura da trauma, che induce una persona a chiedere il "pugno duro" dopo che nel quartiere ha subito 5 scippi.

FARE AGIRE UN "TRIANGOLO" VIRTUOSO

E dunque con il lavoro svolto in queste settimane, il Gruppo di associazioni che ha promosso questa iniziativa si è concentrato sulla ricerca di una sintesi intelligente tra questi due versanti.

Grazie a questa ricerca, tutti insieme abbiamo individuato una pista di lavoro nella quale può operare quello che abbiamo definito un "**triangolo virtuoso**", costituito da forze dell'ordine, istituzioni locali, associazionismo (in interazione con cittadini e commercianti). E questo nella consapevolezza che ciascun Attore, da solo, in un ambito così critico come quello della sicurezza, non sarebbe in grado di produrre i risultati che i cittadini di Colli Aniene si aspettano. Un triangolo, dunque, che ha il suo punto di forza nell'interazione sinergica e cooperativa fra tutti gli attori in campo, e che, come tale, consente di intervenire in Colli Aniene con efficacia e contestualmente:

1. sia per avere dalle forze dell'ordine maggiori assicurazioni circa una maggiore incisività della loro presenza sul territorio, anche attraverso l'istituzione di un loro presidio stabile (in queste settimane ci sono stati incontri per avviare un confronto in questo senso, con i primi positivi riscontri).
2. sia per il superamento di un degrado urbanistico e sociale che arresti il declino che avanza nel quartiere, attraverso la realizzazione di progetti di riqualificazione urbanistica già in via di elaborazione.

Su questo secondo punto stiamo dialogando con le istituzioni in attesa di essere convocati dal Municipio V per ragionare, appunto, dei nostri progetti per la ri-vitalizzazione del quartiere e per restituirlo ai cittadini, bello e funzionale così come era stato originariamente progettato.

A questo proposito, qualcuno ricorderà che in questa direzione andava l'iniziativa realizzata il 16 ottobre scorso dalla nostra Associazione **Crisalide** insieme al **CdQ** ed a **Collianiene.org**. Iniziativa nella quale, insieme alla pulizia dell'Anfiteatro di via Ruini, cui hanno partecipato più di 100 – 150 persone, è stato avviato il dialogo con le istituzioni, rivendicando un ruolo attivo a tutti quei cittadini che intendono sperimentare i *modelli di amministrazione condivisa*, auspicati dall'Art. 118 della Costituzione Riformata nel 2001 al Titolo V.

Insomma, è con questo spirito che il ricco associazionismo presente a Colli Aniene, ed in particolare il Gruppo di associazioni che ha promosso questa iniziativa, conferma il proprio impegno per ottenere dalle forze dell'ordine una protezione che dia sicurezza ai cittadini, i quali non vogliono rinunciare a vivere insieme il loro quartiere. Un quartiere "sicuro", dunque, che dovrà essere sempre più ricco di:

- spazi verdi attrezzati, fruibili e godibili,
- infrastrutture sociali, per attività ricreative, artistiche e culturali per incentivare i nostri giovani (e meno giovani) a non "desertare" il quartiere,
- micro e grandi eventi locali, nazionali e, perché no, internazionali, per elevare i nostri interessi artistici e culturali, capaci di funzionare anche da stabili attrattori di flussi turistici che "riportino le periferie al centro", quali importanti segmenti costitutivi della città, e non loro appendici residuali.

Roma, 15-2-12

(antonio viccaro)